

	ISTITUTO COMPRENSIVO CESARE CANTÙ Via Dei Braschi 12 Milano ☎ 0288448318 026468664 Cf 80124430150 – Codice mecc. MIIC8CF006 Pec: miic8cf006@pec.istruzione.it; www.icscantu.gov.it	  <small>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Divisione Generale per interventi di natura di politica istituzionale, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV</small>
Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria I grado	Via Dora Baltea 24 tel 0288446937 Cesare Cantù – via Dei Braschi 12 tel 0288448318 Anna Frank – via Dora Baltea 16 tel 0288448371 Umberto Saba – via Del Volga 3 tel 0288447211 fax 0266204676	 <small>PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)</small>

Circ. n. 24 A.S. 2020/21

Milano, 30/09/2020

Ai docenti dell' IC "C. Cantù"
Ai genitori

OGGETTO: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi.

Si comunica che si sono purtroppo presentati casi di pediculosi nelle classi dell'Istituto. I docenti dovranno distribuire l' informativa ai genitori come da modello allegato ed attenersi al protocollo. Si invitano le famiglie a collaborare al fine di garantire a tutti un ambiente salutare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Francesca Amendola
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/93

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E LA PROFILASSI DELLA PEDICULOSI

Misure di profilassi per il controllo della pediculosi.

Ruolo della famiglia, della scuola e della Sanità Pubblica.

La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche e l'allarme che spesso ne consegue richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, pur nella consapevolezza che, alle nostre latitudini, il Pidocchio del capo non è un vettore di malattie e che l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale all'insetto.

COMPITI DELLA FAMIGLIA

I genitori del bambino che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);
- identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito);
- procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto segnalato dalla scuola ed eventualmente farsi rilasciare l'apposito certificato di avvenuto trattamento.

In caso di riscontro positivo da parte del medico di famiglia, procedere dunque all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali, secondo la procedura consigliata dai Servizi di Medicina Preventiva delle ASL:

1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione)
2. Lasciare agire lo shampoo sui capelli per il tempo richiesto
3. Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui le lendini (uova) si attaccano ai capelli
4. Pettinare con un pettine fitto
5. Staccare ad una ad una le lendini rimaste attaccate ai capelli
6. Controllare accuratamente che non vi siano altre lendini
7. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari
8. Lavare gli indumenti personali e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con acqua calda (60°)
9. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento in shampoo antiparassitario per almeno 10 minuti.

10. Informare la scuola e i compagni di attività ricreative, per favorire il controllo e l'eventuale bonifica di altre infestazioni, evitando così, un'ulteriore occasione di contagio dopo un trattamento personale efficace. Il trattamento va comunque ripetuto dopo una settimana.

COMPITI DELLA SCUOLA

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. Pertanto nel caso in cui il personale scolastico rilevi negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, dovranno avvisare il Dirigente Scolastico perché siano attivate le misure preventive previste dalla normativa.

1^a Livello di intervento: L'insegnante che ha il sospetto di possibili casi di infestazione (a vista, ossia senza che sia necessaria un'ispezione), segnala la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico (o al suo delegato Responsabile di Plesso), il quale invia una comunicazione generale (mod. A) ai genitori di tutti i frequentanti la collettività (nel rispetto del segreto professionale che tutela l'anonimato dei soggetti in causa e al quale sono tenuti al pari dei sanitari) circa la necessità di controllare con maggior cura i bambini, in seguito al verificarsi dell'evento in oggetto. Nella comunicazione si sensibilizzano le famiglie ad effettuare un accurato controllo del capo (utilizzo costante del pettinino a denti fitti) ad escludere la presenza di infestazione e l'invito a procedere al trattamento in caso di presenza del parassita. I genitori sono invitati a controllare frequentemente e regolarmente il capo dei propri figli, per verificare che non vi siano pidocchi o lendini, in particolare dopo aver ricevuto la comunicazione di sospetta infestazione. In caso affermativo: - devono informare il proprio medico curante o il pediatra per avviare il trattamento di disinfestazione; la ricerca va estesa a tutti i componenti della famiglia; - devono informare le insegnanti, che potranno vigilare per individuare eventuali altri casi e allertare i genitori di tutti gli alunni frequentanti la classe. - impegnarsi ad effettuare il trattamento prima di riportare a scuola il proprio figlio, consegnando certificazione medica o autodichiarazione di avvenuto trattamento.

2^a livello di intervento: Qualora, nei 30 giorni successivi all'adozione dei provvedimenti di 1° livello, siano segnalate nella stessa classe ulteriori, ripetute re-infestazioni, la Direzione scolastica informa il Servizio di Medicina scolastica e predisponde una nota informativa per i genitori sulla situazione epidemica in corso. D'accordo con il Servizio di Medicina scolastica, può richiedere l'autorizzazione ai genitori ad effettuare da parte del medico stesso, ove disponibile, un controllo specifico del capo nella classe segnalata. (Mod. B) 3^a livello di intervento: se, nonostante siano state poste in essere le azioni previste dai due primi livelli d'intervento, vi sia la segnalazione (in una stessa classe) di focolai epidemici che ricorrono ininterrottamente nei mesi successivi all'applicazione dei provvedimenti, il Dirigente Scolastico informa il Servizio ASL che procede all'identificazione delle possibili criticità (errori nelle modalità del trattamento, utilizzo di prodotti inefficaci, mancato controllo da parte di genitori o altro). Nel caso in cui il mancato controllo di un bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, il Dirigente Scolastico effettua una segnalazione al Servizio Socio – Assistenziale, per i provvedimenti del caso.

Si ricorda in proposito che la Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998, stabilisce che il bambino può essere riammesso a scuola "... il giorno dopo il primo trattamento, poiché il rischio di trasmissione è ridotto dalla terapia. L'avvenuto trattamento può essere certificato dal medico curante o dichiarato per iscritto da uno genitori/tutori". La ASL, in stretta collaborazione e comunicazione con la scuola, tramite il servizio di medicina scolastica assicura la corretta educazione ed informazione sanitaria e collabora per la

sensibilizzazione e diffusione delle pratiche preventive. Gli studi epidemiologici hanno infatti evidenziato che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico, oltre alla impossibilità pratica ad essere effettuato come pratica routinaria, non ha dimostrato alcuna utilità nel ridurre la diffusione della pediculosi. Per tale ragione il controllo dei capelli a domanda in ambito scolastico non viene più effettuato da anni in quanto non ha rivelato nessuna comprovata efficacia. Fondamentale è invece l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione preventiva delle famiglie in quanto il controllo sistematico dei capelli da parte dei genitori è l'unica azione efficace di prevenzione della diffusione dell'infestazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO Maria Francesca Amendola

In allegato i modelli di avviso alle famiglie: Mod A: primo avviso Mod. B: secondo avviso e richiesta autorizzazione del medico scolastico

Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi.

A seguito della segnalazione di possibili casi di pediculosi del capo in ambito scolastico , si raccomanda di garantire un controllo accurato e sistematico dei capelli del bambino/a, al fine di rintracciare in tempo l'eventuale presenza di parassiti e/o lendini. Si raccomanda altresì di consultare il proprio medico curante. Si ricorda che i prodotti specifici disponibili in farmacia non hanno un'azione preventiva ma vanno utilizzati in caso di infestazione in atto. In caso di presenza di parassiti, è necessario che:

1. Il Pediatra/Medico Curante accerti la diagnosi;
2. Il bambino sia sottoposto a trattamento secondo le indicazioni del medico curante;
3. Tutti i componenti della famiglia siano sottoposti ad accurato controllo e, nel caso di presenza di lendini o pidocchi, effettuino il trattamento;
4. Qualora un altro figlio sia positivo e frequenti una comunità scolastica, venga informata l'insegnante affinché si distribuisca il materiale informativo anche nell'altra classe;
5. Si consulti il proprio Pediatra/Medico per individuare il prodotto più idoneo in caso di recidive.

Tale trattamento deve essere ripetuto dopo sette giorni. Ricordo che basta un solo bambino/ragazzo portatore di pidocchi che non sia stato trattato per vanificare gli sforzi altrui e diffondere di nuovo la pediculosi. Nella certezza di trovare in voi attenti collaboratori, si allegano le raccomandazioni sui comportamenti da mettere in atto.

È bene sapere che se vostro/a figlio/a è affetto/a da pediculosi, potrà frequentare la scuola solo dopo aver eseguito il trattamento, come da Delibera Regionale 30 settembre 2004 – N.7/18853 "Sorveglianza, notifica, controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia".

E' sufficiente, dopo aver effettuato il primo trattamento, prima di riportare il bambino a scuola, darne comunicazione agli insegnanti a scopo preventivo per la comunità scolastica. Il personale è tenuto alla massima riservatezza.

Gli operatori referenti per la Profilassi Malattie Infettive del Vostro Distretto Socio Sanitario sono disponibili per informazioni e consulenze. Il protocollo della pediculosi, il depliant, la modulistica e altro materiale informativo sono scaricabili anche dal sito dell'ASL .

FIRMA DEL GENITORE

MODELLO B

Ai genitori dell'I.C. "C. Cantù"

Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi.

Richiesta di autorizzazione al controllo del capo Secondo quanto stabilito dalla Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998.

Visto il protrarsi della situazione di sospetta infestazione del capo fra i bambini nonostante gli avvisi già inoltrati alle famiglie, si richiede la collaborazione dei Sig. Genitori nel voler autorizzare il controllo degli alunni da parte del medico scolastico. La ASL con il servizio di medicina scolastica potrà, solo se autorizzata, effettuare uno screening sull'intera classe ed eventualmente comunicare in via riservata alla famiglia l'eventuale riscontro positivo, cui dovrà seguire una dichiarazione di avvenuto trattamento da parte del medico o del genitore stesso.

A tal fine barrare e restituire al Docente il presente tagliando:

AUTORIZZO IL CONTROLLO DEL CAPO DA PARTE DEL MEDICO SCOLASTICO

NON AUTORIZZO IL CONTROLLO DEL CAPO DA PARTE DEL MEDICO SCOLASTICO FIRMA DEL GENITORE

.....